

Con 30 anni passati nel motorsports italiano, il pilota di rally veterano Marco Cavigioli ha visto molti cambiamenti e sviluppi nell'ambiente rally. Con centinaia di gare sulle spalle, esperienza da vendere e risultati significativi, ha parlato insieme a David Oliva, responsabile Comunicazione per Yokohama Europa, sull'evoluzione di questo sport, dei suoi successi e i suoi pensieri sul futuro del motorsports nel suo complesso.

**D: Quali sono i principali punti salienti della sua carriera lunga 30 anni?**

Sono contento della mia carriera, perché all'inizio, quando ero molto giovane, i rally erano un hobby e solo dopo molto impegno sono diventati il mio lavoro. Grazie ai buoni risultati che ho ottenuto, sono anche diventato istruttore nelle scuole di guida Ferrari, Maserati e Abarth, e ora tutto questo rappresenta una parte della mia vita, quando non gareggio.

La mia carriera è davvero cambiata nel 1994, quando ho vinto il Trofeo Rally europeo Fiat Cinquecento e il Rally di Monte Carlo nel 1995 con il team FIAT Works. Da quel momento sono diventato un pilota professionista di rally e la mia lunga carriera è decollata. Anche il 2008 è stato un vero punto chiave, quando ho vinto il Campionato Intercontinentale Rally Challenge 2 ruote motrici.

**D: Avrebbe considerato di gareggiare in un'altra sport motoristico diverso dai rally?**

No, io amo i rally e anche se seguo altri sport motoristici il rally è la mia vita.

**✖D: Quali sono state le maggiori sfide che ha affrontato durante tutto questo tempo?**

Ci sono state molte sfide.. Prima di tutto trovare gli sponsor che mi permettessero di correre.. La mia famiglia non ha avuto la possibilità di sostenere finanziariamente la mia attività e quindi io ho lavorato molto duramente per trovare il budget e i finanziamenti per coprire i costi delle corse. Ho dovuto giocare molto con il mio talento e la creatività, proponendo anche di dare il premio in denaro per la vittoria delle gare al team di supporto, in cambio dell'assistenza e dei costi delle gare stesse. Non è stato mai facile e ho dovuto fare tanta fatica per raggiungere l'obiettivo della mia carriera: vincere e diventare un pilota professionista di rally!

**D: A chi è grato per l'opportunità di fare quello che le piace di più?**

Innanzitutto devo ringraziare la mia famiglia per avermi dato il sostegno morale e l'energia per creare l'opportunità di correre, e anche se non hanno potuto finanziare il mio hobby,

hanno sempre avuto parole di sostegno e di incoraggiamento. Naturalmente devo anche ringraziare tutte le persone che mi hanno aiutato, in particolare il presidente e team manager di Island Motorsport, Fulvio Garajo.

Naturalmente sono anche grato agli sponsor che hanno creduto nel mio talento, e a tutti i partner motoristici, come Yokohama, che è stata tra i primi che hanno deciso di collaborare con me.. ora posso dire che la partnership si è anche trasformata in amicizia!

**✖D: I rally di oggi sono romantici come quelli di un tempo?**

No, i rally sono cambiati così tanto.. All'inizio della mia carriera, le gare erano molto lunghe, molto competitive e dure, ora sono difficili per la velocità che la macchina raggiunge, anche se i progressi tecnici e tecnologici attuali aiutano molto i piloti. Anche la nuova configurazione delle gare aiuta i piloti e gli appassionati, così come le misure di sicurezza sono generalmente molto migliorate ora. Tuttavia, se si vuole guardare al lato romantico della gara, questo manca davvero tanto..

**D: Pensa che la professionalizzazione abbia significato la perdita dell'essenza del rally?**

Come ho detto prima, la professionalizzazione ha cambiato molto il rally, ma oggi sarebbe impossibile avere una gara come 30 anni fa.. Il mondo è cambiato e le gare, anche. Come la Formula 1, del resto. Ma penso che l'essenza del rally sia al sicuro, perché è sempre la battaglia tra l'uomo (o la donna) e la macchina contro il tempo in ogni condizione meteo e su ogni strada.

**D: Pensa che i piloti di rally siano diversi da altri top driver del Motorsport?**

No, ogni motorsport ha buoni piloti. Certo, il pilota di F1 cerca di fare il miglior tempo in poche curve, ma con un sacco di velocità. I piloti di rally cercano di fare il miglior tempo durante prove speciali molto lunghe, in ogni condizione.

Penso che ogni pilota possa essere tra i migliori nel proprio sport, ma penso anche che un buon pilota possa esprimersi bene anche in altri sport motoristici, perché il talento è talento. Comunque, quando scherzo e discuto con i miei colleghi, io di solito dico loro che il rally è "La Gara" e il circuito è la pista dei bimbi! Ma questa è una vecchia discussione divertente tra di noi.

**D: Quali sono le qualità principali che definiscono un buon pilota rally?**

Penso che un buon pilota rally sia in grado di correre ogni volta al 100%, in ogni condizione stradale, ma che sappia anche quando è il momento di rilasciare il piede dal gas. Deve avere rispetto per la macchina, ma essere sempre pronto a fare il meglio, anche quando la macchina non è al 100%. Di sicuro il pilota deve essere non solo veloce, ma anche un buon tester in grado di preparare la vettura perché questa sia veloce e deve anche saper scegliere il setup ideale della macchina.

**D: E' tutta una questione di talento individuale? O è importante anche la macchina e la tecnologia?**

Ovviamente, senza talento nulla è possibile. Ma penso che il miglior mix sia quello del pilota di rally che grazie al suo talento può utilizzare il 100% della tecnologia disponibile che la vettura possiede oggi.

**✖D: Quali sono le sue sfide attuali?**

Quest'anno per me l'obiettivo è quello di arrivare ai miei primi 30 anni di carriera, e penso che non sia un piccolo risultato. Tuttavia penso che sia ancora troppo presto per appendere il casco al chiodo, voglio continuare le gare internazionali il più possibile. Ho discusso e pianificato con il mio team manager la possibilità di partecipare ad alcuni rally del Campionato Rally europeo FIA, e alcuni eventi speciali per celebrare l'anniversario della mia carriera.

**D: Dove si vede nei prossimi anni?**

Nei prossimi anni, voglio continuare ad essere nel mondo del motorsport, sfruttando la mia lunga esperienza per collaborare con marchi importanti come Yokohama, e magari per aiutare alcuni giovani piloti a migliorare in questo fantastico mondo del motorsport. E, perché no, vorrei essere l'istruttore di mio figlio. Ma al momento questo è solo un sogno!





